Giovedì 25 Ottobre 1906

UDINE - Anno XI - N. 254

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagine, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:

Fatti e commenti

Per un articolo di Filippo Turati

Il metodo che trionfò al Congresso di Roma

Filippo Turati qualche giorno prima che uscisse la *Critica Sociale*, aveva comunicato a parecchi grandi giornali d'Italia, il brano sostanziale di un articolo di commento al Congresso di Roma, per il quale vi era molta aspettativa nel paese.

I lettori ricorderanno che noi ci siamo affrettati a riportarlo sul nostro giornale, e ricorderanno ancora che l'on. Turati in quel brano dopo avere accennato ai criteri tattici che hanno determinato i riformisti a votare sull'ordine del giorno integralista, e dopo avere esposte le conseguenze, dannose alla causa del socialismo, se il riformismo si affermava su un proprio e distinto ordine del giorno, — giustificava con lucida e serrata argomentazione il voto dei riformisti al Congresso.

Tale giustificazione l'on. Turati trovava principalmente nel fatto che l'integralismo squalificando, risolutamente tutti i capisaldi di dottrina e di metodo del sindacalismo, e d'altra parte accettando tutti i postulati del riformismo, dalla collaborazione di classe, al metodo transigente nelle lotte elettorali politiche ed amministrative, all'appoggio eventuale a determinati indirizzi di Governo, — l'integralismo, a parte qualche rumorosa e pur innocua concessione verbale al rivoluzionarismo, si appalesò quale un riformismo vero e proprio, per quanto truccato e impennacchiato in altro modo.

Dimostrata così la logica del voto dei riformisti, l'on. Turati concludeva eloquentemente tracciando tutto un programma di lavoro cui i socialisti dovrebbero attendere ora che il terreno è sbarazzato dai rivoluzionari.

Il nostro giornale che già aveva manifestata la sua intima compiacenza per l'esito del Congresso, e che or è pochi giorni aprì le sue colonne al brano dell'articolo più sopra a larghi tratti riassunto, in segno di adesione ai concetti dell'on. Turati, — consente in modo speciale nell'incitamento dello stesso Turati ai socialisti di abbandonare le chiacchiere oziose ed infeconde per darsi esclusivamente al lavoro di organizzazione ed elevazione del proletariato, di quel proletariato che in questi *ultimi* tempi i socialisti hanno affatto dimenticato, come se per definizione il partito socialista non fosse il rappresentante diretto ed immediato degli interessi e delle aspirazioni proletarie.

×

E ieri quando la posta ci recapitò l'ultimo numero della *Critica Sociale*, noi ci apprestammo a leggere integralmente l'articolo dell'on. Turati con l'animo di chi ne aveva già approvata la parte sostanziale ed i concetti informatori. Ma quale non fu la nostra meraviglia nell'apprendere che il Turati tratteggiando, a mo' d'introduzione dell'articolo, le impressioni che secondo lui deve aver prodotto sulla stampa d'ogni colore il voto dei riformisti, mostra di credere che i radicali abbiano accolto la soluzione del Congresso «col dispetto di chi sperava *dalla divisione dei riformisti*, un rinforzo alla tisica democrazia paesana».

L'osservazione, diremo parafrasando l'on. Turati, non è acuta quanto è sottile il suo autore.

Infatti perchè i radicali avrebbero dovuto indispettirsi, quando dalle assise del Congresso di *Roma* usciva trionfante il metodo riformista, che in fondo non è altro che il metodo *radicale*, «comunque impennacchiato o truccato»?

Che se qualche giornale di parte nostra ebbe manifestazioni di dispetto di fronte al voto dei riformisti, noi non esitiamo a dire che ha avuto torto a preporre gli interessi del partito agli interessi del Paese, il quale ultimo ha bisogno sopratutto, dell'opera concorde di tutti gli uomini di buona volontà, qualunque sia la loro etichetta politica, purchè tale opera sia guidata da criteri di gradualità e sia intesa a preparare con riforme *radicali*, condizioni *migliori di esistenza alla massa* proletaria.

Al partito radicale deve bastare, per ora, che il partito socialista accolga, sia pure *tacitamente*, il *metodo* che egli ha fin qui seguito, con varia fortuna, date le difficoltà che ha incontrato sulla sua strada, ma con invincibile tenacia di propositi e con sicura fede nella sua intrinseca bontà.

Non tarderà il *giorno* del riconoscimento; nell'ora che volge, preme innanzitutto di lavorare a fianco del partito socialista, giovane di audacie e vibrante di entusiasmi, per i comuni intenti *che si riassumono nell'elevazione* morale ed economica del proletariato.

Domani potremo porre trionfalmente la nostra tesi della coincidenza di dottrina e di metodo del riformismo socialista col riformismo radicale; domani potremo proclamare che tale coincidenza fu dovuta «unicamente all'impulso del pensiero radicale in ciò ch'ebbe di più schietto e di più battagliero».

Per ora, — nell'attesa che il radicalismo, che fu oggi «occulto vincitore,» sia domani «trionfatore palese» — per ora *lavoriamo*.

Il popolo è più afflitto per le nostre chiacchere che per le proprie miserie.

d. p. r.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Il nuovo gabinetto francese fu ieri definitivamente costituito così:

Presidenza del consiglio e Interni Clemenceau.

Giustizia, Gujot Destaigue, (radicale).
Esteri, Pichon, (radicale).
Istruzione, Briand, (socialista).
Finanze, Cailloux, (radicale).
Guerra, Picquart, (radicale).
Marina, Thomson, (radicale).
Lavori Pubblici, Barthou, (radicale).
Commercio, Doumergue, (radicale)
Agricoltura, Ruau, (radicale)
Lavoro e Igiene, Viviani, (socialista).

Manca il titolare del portafoglio delle Colonie che Clemenceau offrirà nel pomeriggio al senatore Milies la Croix.

Tutti i giornali democratici commentano entusiasticamente la costituzione di questo ministero che segna il trionfo della politica radicale in Francia.

A chi deve il Paese il proprio benessere economico

L'*Esercito* (di carta) nel suo numero di ieri, si lamenta perchè nel programma finanziario del Governo, non sono compresi gli aumenti alle spese militari.

«Strano — così scrive l'*Esercito* — che una mente così perspicace come quella d'un ministro del tesoro non ricordi nel suo programma finanziario che i bilanci militari rappresentano in tutti i paesi del mondo un premio di assicurazione. Sono essi che in Italia, bene o male, hanno tutelato la conservazione della pace, aiutato il paese a raggiungere una buona posizione economica e direttamente favorita e resa possibile la conversione della rendita alla quale tutti giustamente plaudono».

Per cui, secondo il giornale militarista (i nostri lettori non hanno l'obbligo di credergli) il proprio benessere *economico il Paese lo deve ai milioni* dei contribuenti buttati nelle bramose canne dei succhioni di terra e di mare.

Le ragioni del disservizio ferroviario

Quanti vagoni abbiamo

In questi giorni di unanime protesta per la deficenza del materiale ferroviario rotabile, non è inopportuno far conoscere di quanti vagoni dispongano le Ferrovie dello Stato.

Secondo una recentissima statistica sono ora in servizio 82.861 vagoni, 8322 dei quali per viaggiatori. Le ferrovie si servono anche di 8579 carri, noleggiati da altri Stati.

Il materiale in costruzione non è molto: un vagone salone per ministri; 100 vetture di 1 classe, 45 delle quali intercomunicanti; per direttissimi 125 di 2 classe con 20 intercomunicanti; 78 di 3 classe con 8 intercomunicanti e 90 miste di 1ª e 2ª con 34 intercomunicanti.

Sono pure in costruzione 7000 carri presso officine italiane e straniere.

Il Congresso Nazionale della "Dante Alighieri" a Genova

Ieri alle ore 9 nel salone del Palazzo Dante ebbe luogo la solenne inaugurazione del XVII Congresso della Società «Dante Alighieri».

Alla presenza di molti senatori e deputati, e di tutte le notabilità cittadine, dopo brevi ed applaudite parole del Comitato di Genova, sorse a parlare il ministro della P. I. on. Rava. Fu applauditissimo.

Poscia l'on. Fradelletto fece la relazione morale della Società.

Nella seduta pomeridiana, presidente il comm. Stringher, si elesse la presidenza del Congresso che risultò così composta: marchese Da Passano sindaco di Genova e generale Canzio presidenti onorarii, Boselli presidente effettivo, Stringher, Fradeletto, Celesia di Ancona, Eccher, Nathan, Duca Melfi vice presidenti.

Posti d'angolo numerati nei treni

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca: La direzione generale delle ferrovie non ha rinunziato all'idea di potere col tempo adottare anche in Italia per alcuni treni, come si fa in diversi paesi esteri, il posto a letto, ma intanto è venuta nella determinazione, in via di esperimento, di applicare ai posti di angolo di qualche compartimento una targa numerata coll'indicazione «occupato» e col percorso segnato. All'atto di ritirare il biglietto il viaggiatore, mediante una tenue sopratassa potrà *assicurarsi il posto numerato in* angolo.

Un giudice giapponese

Il viaggiatore Gomenz - Gorillo racconta il seguente aneddoto sul giudico giapponese: — Itakura aveva l'abitudine di presiedere le udienze nascosto dietro una tenda nell'atto di macinare il thè. «Perchè la tenda?» gli si domandava. «Per non vedere gli accusati — egli rispondeva — perchè si subisce l'influenza delle fisonomie. Ci son dei volti che perorano in favore di quelli che li hanno; ce ne son altri che dan del torto a quelli che li presentano. Nè degli accusati, nè dei testimoni io voglio vedere il viso. E' già troppo sentire le loro voci.» «Sia, ma perchè macina il thè?» «Perchè per ben giudicare, bisogna non lasciarsi dominare dalle emozioni. Ora essendo io capace d'emozioni, per assicurarmi che ho il cuore sereno, e per avvertirmi che non lo è, io macino del thè. E' il mio controllo. Quando ho il petto fermo e tranquillo, il macinino va dolcemente, regolarmente, e il thè è ben macinato; ma se io vedo il thè macinato male, m'interdico assolutamente di pronunciare la menoma sentenza.» *L'aneddoto* merita d'esser conservato.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Ai rivenditori di Provincia

che *ancora* non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

Latisana

La situazione della crisi

24 — (*U. D.*) — Ieri si radunò il Consiglio comunale per trattare il preventivo del bilancio 1907, e per addivenire alla nomina del Sindaco e di un Assessore.

Si apre la seduta, presenti 17 Consiglieri su 20. Assenti: Marin, Donati e l'avv. Morossi.

Il preventivo del bilancio 1907 è, dopo qualche osservazione, approvato, comprendendo esso solo le spese ordinarie e delle straordinarie solo quelle approvate nelle varie sedute di quest'anno.

Indi si passa alla nomina del Sindaco; ma a tal uopo è necessaria la presenza dei due terzi dei Consiglieri.

A questo proposito s'era tenuta la sera *prima, da parte dei Consiglieri* fedeli alla Giunta, una adunanza *pour parler* all'albergo Faggiani, ed ivi si era deciso di portare come Sindaco l'assessore Antonio Stroili, ivi presente (e che quindi deve avere accettato), e ad Assessore il signor Giovanni Martin, che, trovandosi assente, non poteva dire se avrebbe o no raccolto l'eredità del Donati.

Nella seduta consigliare, all'oggetto secondo, i Consiglieri democratici Candido Gnesutta, Domenico Moro, Giuseppe Gaspardi ed Ernesto Ambrosio insieme ai Consiglieri Penzo e Costantini escono dalla sala; e così, non raggiungendo il Consiglio i due terzi prescritti dalla legge, la nomina del Sindaco è *rimandata ad altra seduta*, che dovrà aver luogo entro il termine di otto giorni.

E si viene così all'oggetto terzo. Con 11 voti su 11 presenti è nominato assessore Giovanni Martin, il quale dichiara di non accettare la carica.

La situazione, come ognuno vede, si presenta più imbrogliata che mai *per chi rimane ancora* al potere.

La candidatura Stroili all'ufficio di Sindaco è giudicata, a prima vista, come una candidatura di salvamento per l'attuale stato di cose.

Giova infatti notare come nelle elezioni del giugno 1905 lo Stroili fosse portato da due liste e solo dalla nostra combattuto. E così egli riusciva capolista e nella prima seduta del Consiglio era eletto assessore.

Nessuno quindi, meglio di lui, poteva essere scelto dalla Giunta per salvare la situazione; nessuno era più adatto di lui a raccogliere il maggior numero dei suffragi.

Eppure, con tutto questo, quanti voti potrà mettere assieme lo Stroili? Io credo che questi arriveranno appena alla metà del Consiglio. Accetterà quindi egli, in tali condizioni, la carica suprema? E se l'accetterà, si sentirà poi così forte, da resistere all'opposizione e da svolgere un programma organico di riforme?

Da taluni si parla con benevolenza e speranza del candidato all'ufficio di Sindaco. Ma dove, su quali fatti si appoggia tale benevolo giudizio, se di lui poco sappiamo, e se teniam conto *che egli, non essendo e non vivendo* che poco a Latisana, ha una parte non certo attiva nella vita pubblica del del nostro paese?

Ed *egli* sarebbe il *designato dalla* (cosidetta) maggioranza consigliare, la persona sui cui dovrebbero tacere le voci discordi dei partiti, l'angelo salvatore del nostro Comune?

Noi non neghiamo che *egli abbia* della competenza amministrativa tale da reggere i destini della nostra piccola patria; ma nessun fatto provato ci obbliga per ora ad ammetterlo.

Egli però ha un peccato d'origine, che noi dobbiamo rilevare. I suoi principii, tutti lo sanno, sono schiettamente clericali; noi quindi ci schieriamo *a priori* contro di lui *anche sotto questo* rispetto, poichè noi non facciamo consistere l'opera di un Comune solo nel meccanismo burocratico, ma assegnamo alla stessa un potere morale e politico al di fuori e sopra di quello.

Egli verrebbe così a dare una nuova tinta all'Amministrazione che, bisogna dirlo a onor del vero, col Marin non fu mai clericale, se anche *non decisamente* di indirizzo opposto.

La Giunta adunque ha bisogno del moccolo che porti un barlume di luce nel buio che la circonda?

Lo dimostrano a sufficienza i fatti, dinanzi ai *quali ogni tentativo*, da parte degli uomini che sono al potere, di puntellare il barcollante edificio, ha fatto cattiva prova.

Essi hanno scelto lo Stroili in considerazione ch'egli, quasi estraneo al paese, può rimaner superiore alle gare delle fazioni locali, e costituire intorno a sè una compatta maggioranza

La seduta consigliare ha dimostrato che questa maggioranza non si è costituita e, per essere più generosi, è debole assai. E' *tutto* dire se lo Stroili riuscirà Sindaco *con qualunque numero di voti*.

Ma questa povera maggioranza proprio ora, in cui vuol affermare la sua esistenza, riceve un colpo fatale in pieno petto. Il Martin, il candidato all'Assessorato, si rifiuta di far parte della Giunta e nessuno, io sono certo, gli potrà essere *sostituito*.

Le cose adunque precipitano più rapidamente che mai Il vecchio edificio ha delle fenditure che non si saldano: esso ha bisogno di essere rinnovato.

La democrazia, salda nella continuità del suo indirizzo, uniformato a un principio e a un *programma*, sia oggi più vigile, più unita, più forte che mai. Essa proceda sicura per la sua via, senza piegarsi agli inviti di alcuno nè voltarsi alle strida delle oche, che starnazzano con le ali tanto per far rumore. La sua ora è forse vicina.

San Giorgio di Nogaro

Nella R. Finanza

E' stato testè trasferito a Tolmezzo questo tenente della R. R. finanza signor Gianfranceschi.

Il sig. Gianfranceschi è un'ottimo ufficiale e di lui lascia vivissimo desiderio in *tutta* la *circoscrizione* del Comando.

Gli auguriamo buona fortuna e prossima la ben meritata promozione a capitano.

Le questioni delle abitazioni

Case operaie cooperative edilizie

Il problema delle abitazioni è uno dei più gravi e di più difficile soluzione. Ad esso *mirano* da vario tempo enti costituiti da privati ed enti di emanazione governativa, ma gli amministratori della cosa pubblica, non hanno ancora nè voluto, nè saputo affrontare la grave questione, la quale in diverse città è stata aggravata, oltre che dalla scarsità delle abitazioni, insufficienti ad alloggiare decentemente la crescente popolazione, anche dal conseguente rincaro impassionante dei fitti. Non mancarono agitazioni e tentativi di unire gl'inquilini in una comune protesta, mirante a non pagare le pigioni, fino a quando i proprietari non si fossero decisi a riportare il prezzo dell'affitto ad una cifra adeguata alla borsa della della piccola borghesia e della classe lavoratrice, ma rimasero infruttuose, anzi con lo aumentare delle proteste aumentavano in ragione geometrica i prezzi dei fitti.

Vari tentativi, dicevo, furono fatti da enti privati, i quali si proposero di costruire case popolari da affittare a prezzi di concorrenza ed invero a Genova, a Roma ed a Milano questi propositi furono attuati, ma — costruite le case, in numero molto inferiore ai bisogni della popolazione — gl'iniziatori dovettero convincersi di non avere che in minima parte risoluto il problema.

Dare all'operaio ed al *piccolo* borghese una abitazione decente, igienica ed a poco prezzo: questo il nobile sogno che animò l'*Umanitaria* di Milano e *le numerose cooperative fondate* a Roma ed a Genova, sogno che si convertì solo in parte in realtà perchè nei piccoli appartamenti costruiti per *albergare quattro persone*, si annidarono famiglie numerose, che convertirono in un attimo in una generosa utopia le leggi della decenza e dell'igiene e convinsero i buoni inizatori che senza l'intervento diretto del Governo, non si sarebbe mai risolta radicalmente la questione.

Di tutta questa gravissima questione s'interessa vivamente anche l'Ufficio del Lavoro, che nell'ultimo bollettino pubblica un interessante studio sulle abitazioni operaie all'estero leggendo il quale si viene nella conclusione che all'estero l'importante problema interessa più che da noi i governi, i quali hanno attuate disposizioni che non sarebbe male venissero da noi imitate.

La Germania per esempio, fino dal 1904, ha iniziata un'opera altamente umanitaria. In vari Stati furono istituiti ispettorati governativi, delle abitazioni, affinchè fossero nei limiti del possibile, strettamente osservate le leggi dell'igiene.

Così nel 1904, dice il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro, nel granducato di Assia fu pubblicato il primo rapporto dell'ispettorato gouvernativo, nella Baviera nel settembre del 1903 in 819 comuni esistevano commissioni ed in altri 32, ispettori per le abitazioni; nel Baden l'istituzione del servizio di ispettorato è reso obbligatorio per le città aventi oltre 3000 abitanti; in Prussia in questo campo si fece poco progresso: un decreto del ministro dell'Interno e del commercio ha disposto pel miglioramento delle condizioni delle abitazioni negli edifici appartenenti al governo, specialmente in quelli destinati ai ferrovieri: in alcuni distretti si emanarono ordinanze di polizia sulle abitazioni in genere o su quelle provvedute, dai conduttori d'opera agli operai; in varie città è riconosciuta la necessità di un servizio di ispettorato, ma non vi si provvide forse in attesa delle disposizioni generali che saranno emanate nella progettata legge. In Sassonia malgrado gli incitamenti governativi solo pochissimi municipi hanno istituito un servizio di ispettorato; quello di Chemnitz deliberò l'istituzione a decorrere dall'ottobre 1905. Il municipio di Mulhouse deliberò l'istituzione di una commissione delle abitazioni e quello di Brunswick la promulgazione di un'ordinanza sulle case. Complessivamente risulta che il servizio di vigilanza si è svolto largamente solo dove è reso obbligatorio.

Ed anche l'attività, per quanto riguarda la costruzione delle case, ebbe un notevole sviluppo.

L'azione cooperativa dal 1904 ad oggi si è notevolmente rafforzata in Germania, dove le *cooperative* da 495 che erano nel 1903, divennero 550 nel 1904 e crebbero a circa 600 nel 1905; va notato però che l'attività costruttrice è ora assai facilitata dalla benevola azione di enti pubblici (istituti di assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, impero, Stati, provincie, consorzi, municipi) per la provvista dei capitali: gli istituti di assicurazione nel 1904 impiegarono circa 15 milioni di marchi per le case popolari elevando così a 133 milioni le somme finora investite; l'Impero ha

destinato altri 5 milioni per promuovere la costruzione di abitazioni per gli operai e i piccoli impiegati da esso dipendenti; la Prussia nell'analogo fondo ha dal 1895 erogato 59 milioni e ha stanziato altri 15 milioni nel bilancio 1905-906: con tale fondo ha finora provveduto alla costruzione di 8175 abitazioni di proprietà dello Stato, di 7470 di proprietà di cooperative e di 750 di proprietà degli inquilini; la Baviera ha nel 1904 erogato 1,300,000 m.; la provincia di Posen e il consorzio di Homburg destinarono rispettivamente 1,400,000, e 100,000 m. alla costruzione di case e a sussidio delle cooperative. Più notevole è stata l'attività dei municipi: è ancora scarsa la costruzione diretta di case, ma si va sempre più estendendo la provvista dei capitali anche per parte dei municipi di città di media entità.

Benchè questi provvedimenti, certamente non disprezzabili, siano ancora impari alla gravità della questione delle case, sono senza dubbio, molto superiori ai provvedimenti presi in Italia, per la semplice ragione che in Italia non ne sono stati presi, e quelle poche disposizioni che dai Municipi sono state attuate, specialmente per quanto riguarda l'igiene, sono addirittura ridicole. E' conveniente e doveroso facilitare l'azione privata mirante al lucro, e Luzzatti, che delle cooperative, delle case popolari è l'anima vitale, è forse l'unico uomo politico che ha compresa la questione e tenta istradarla nella via della soluzione.

Necessità la cooperazione delle Casse di Risparmio, e delle Banche di Stato, le quali, contrariamente all'azione che a Roma specialmente, esercita la Banca d'Italia; — la quale impadronitasi di continaia di case dà il *la* alla ridda dell'aumento fantastico dei fitti — dovettero contribuire con i loro capitali a rafforzare ed a spronare l'iniziativa privata.

La necessità di questo intervento venne compresa dalle Casse di Risparmio germaniche, le quali nel congresso tenuto a Berlino nel 1904, fecero voti a che provvedimenti fossero presi in questo senso, ed infatti diversi dei provvedimenti suggeriti dal congresso delle Casse di Risparmio, vennero presi o progettati dai vari governi e per meglio coordinare gli sforzi per la provvista dei capitali, venne reclamata la creazione di speciali istituti di credito e da varie associazioni fu votata la fondazione di banche di credito ipotecario.

Tutti questi provvedimenti, che dimostrano come il problema delle case sia sentito in Germania dovrebbe servire di ammaestramento a noi ed indurre il Governo a prendere, una buona volta, a cuore la questione, e con leggi e provvedimenti iniziarne la soluzione. Si verrebbe così, mettendo tutti in condizione di avere una casa proporzionata al numero delle persone componenti la famiglia, a diminuire la diffusione delle malattie infettive che come la turbercolosi sono in stretta relazione con le condizioni delle abitazioni, ed a mettere l'operaio ed il piccolo borghese in condizioni di vita meno infelici.

A. Giannini

Cronache Provinciali

Cividale

Le onoranze funebri al Sindaco Angeli

24 — Imponenti sono riuscite le onoranze oggi tributate alla salma del compianto Sindaco della città sig. Gio. Batta Angeli spirato nella sua villa di S. Anna.

All'ingresso della città a Borgo Ponte, si formò — com'era stabilito — il corteo funebre che si dispose nell'ordine seguente:

Crocefisso, Banda Civica, alunni di tutte le scuole con bandiera, alunni del Collegio Nazionale, sacerdoti, carrozza di prima classe colla salma.

Seguivano il feretro il figlio Umberto, il genero signor Sbuelz, le nipoti Lucia ed Alice e altri congiunti; la Giunta municipale *in corpore*, e le rappresentanze delle società, istituti di credito ecc.

Reggevano i cordoni il pro-sindaco Miani, il veterano Burco, il tenente degli alpini, il pretore dott. Tatulli. Seguivano le bandiere della S. O e del Tiro a Segno e uno sterminato stuolo di notabilità, di popolo e di portatori di torce.

Dopo le esequie nella chiesa di Santa Maria di Corte, il corteo procedette fino all'uscita della città ove sostò per i discorsi.

Parlarono l'assessore anziano Miani ricordando le benemerenze civili e patriottiche dell'estinto e il consigliere della S. O. signor Antonio Battocletti porgendo l'estremo saluto al compianto suo fondatore.

Numerose le corone inviate dalla famiglia, dai congiunti, dalle Giunte Municipale e da amici di famiglia.

L'on. Morpurgo, che non potè intervenire ai funerali, così telegrafò:

Municipio — Cividale.

Dolorosa giungemi notizia decesso egregio patriota primo magistrato codesta nobile cara città.

Prego accogliere mie profonde condoglianze e rappresentarmi funerali.

Morpurgo.

CRONACA CITTADINA

PER LA COLLEZIONE SOLIMBERGO

L'on. Solimbergo pubblica sulla *Patria del Friuli* e sul *Giornale di Udine* una interminabile lettera sul Collegio Uccellis. Della quale, la prima parte, consacra a dire delle insolenze contro di noi mentre riporta gloriosamente la nota lettera del ministro Boselli. Delle insolenze diremo forse una parola dopo; ma innanzi *tutto* occupiamoci della sostanza della cosa. E la sostanza è questa: che l'on. Solimbergo, sotto colore di una vivace polemica con noi, batte in ritirata negando di avere fatto verso l'on. Credaro l'insinuazione che fece; che egli afferma essere indifferente, per le pratiche del Collegio Uccellis, che ci siano o non ci sieno i fondi in bilancio.

Quanto all'insinuazione essa è palese nella precedente lettera 9 ottobre 1906, pubblicata nei sullodati giornali nel giorno 16 successivo. In essa l'on. Solimbergo scriveva: «Non ha colpa il Prefetto *se le pratiche di cui si fa cenno* (le pratiche per la sistemazione del Collegio Uccellis) *non furono esaurite*. Della lettera al signor Prefetto, di cui si fa cenno, conforme a quella a me diretta, fu *sospeso l'invio* con firma dell'on. Credaro, allora sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica.

«E' bene di saper tutto, e, cercando, qualche cosa si sa».

Le sottolineature non sono nostre ed esse servono, se ve ne fosse il bisogno, a rendere anche più chiaro quel che l'on. Solimbergo vuol far capire senza *osar di dire*, e cioè che l'on. *Credaro*, arrendendosi alle premure di qualche avversario di esso on. Solimbergo, gli aveva tolto di conseguire quello che l'on. Boselli aveva fatto sperare.

Il *Giornale di Udine*, non sospetto amico ed interprete dell'on. Solimbergo, non più tardi di venerdì chiosava appunto così la situazione infelice dell'on. Solimbergo, che avrebbe fatto mari e monti se non ci fosse qualche ex deputato che immediatamente corre a Roma a distruggere ciò che egli ha costruito.

Oh destino persecutore!

Gli è che il pover'uomo, *fatta* la prodezza di quella sua lettera, non si aspettava gli capitassero addosso *quelle quattro righe* dell'on. Credaro, il quale spiega che ha *sospeso l'invio* per ordine **dello stesso ministro Boselli perchè non c'erano fondi**. E quando non ce n'è, *quare conturbas me?* A chiacchiere si paga facilmente.

E qui viene la seconda parte della lettera di ieri di quel signore il quale è di parere diverso dall'on. Credaro e pensa che fondi, o non fondi, fa lo stesso.

E perchè non si creda che noi esageriamo, ripetiamo il relativo squarcio.

Egli scrive: «Finchè corrono trattative, è per lo meno prematuro da «una parte e dall'altra, parlare di «stanziamento di fondi in bilancio».

Ma se il ministero proponeva di spendere 35 mila lire, occorre o non occorre che ci siano in bilancio? Se gli enti locali accettano, ha pensato l'on. Solimbergo, dove si trovano poi i denari che non ci sono?

Noi siamo del parere dell'on. Credaro ed insieme del parere dell'on. Solimbergo: pensiamo con l'on. Solimbergo che per fare delle trattative non *occorrono fondi*, e *pensiamo*, con l'on. Credaro, che occorrono fondi se le proposte, come quelle del Boselli, sono, *per avventura*, accettate.

E, dopo ciò, facciamo venia delle insolenze all'on. Solimbergo che si scalda e pugna contro questo [illegible]sso!

Si affatica a dire che il *Paese* il quale lo odia (uo, poverino!) è sempre pieno di insolenze, di insinuazioni, di impertinenze, di ingiurie contro di lui. Ma se non ne parliamo mai! Se la *Patria del Friuli*, non è molto, ci rimproverava di ostentare di non occuparci del *deputato di Udine!* Se l'*ultima* volta che *ce ne siamo* occupati è stata per quello stanziamento (effettivo) di 200 lire mensili che c'era nel bilancio del sig. Laganà!

Perciò la collezione del *Paese*, che il Solimbergo dice di *tener sempre pronta*, dev'essere molto esile.

Noi non abbiamo niente affatto di lui il concetto che egli s'immagina, come non lo ha nessuno, neanche i suoi amici, forse nemmeno quelli di Rivignano.

Se i giornali, su cui egli pubblica le sue lettere, avessero avuto dei nostri amici il concetto che abbiamo noi di lui se ne sarebbero occupati assai meno di quel che fecero e fanno.

Metta anche questa nella collezione.

Sempre intorno alla questione del Collegio Uccellis

A proposito di quanto più sopra scriviamo, persona competentissima nella questione, ci manda queste brevi osservazioni che ben volentieri pubblichiamo perchè ci *sembrano decisive*.

Caro «Paese», — ho seguito attentamente la polemica dibattutasi in questi giorni sulla questione del Collegio Uccellis, ed ho potuto constatare che si è assolutamente spostata la base su cui si fondavano i desiderata del Comune.

Infatti non era per mutare *ab imis fundamentis* l'ordinamento del Collegio che si ricorse al Governo. Il Collegio recentemente pareggiato va bene come è, e non ha bisogno di radicali riforme.

Invece non era giusto che fosse lasciato interamente al Comune l'aggravio del Collegio e che gli aiuti governativi andassero, di anno in anno, senza giustificato motivo, assottigliandosi. *Perchè il Governo non dovrebbe* sopportare la sua parte di spese per un istituto che risponde ad interessi anche più alti di quanto non sia l'istruzione delle ragazze della città e provincia?

Il movente quindi dell'azione del Comune è stato quello di dividere l'aggravio ch'egli sopporta con lo Stato.

L'ultimatum del ministro Boselli che improvvisamente minacciava d'interrompere le trattative se non si accettava tal quale il progetto presentato, — progetto che non soddisfaceva nè al Comune, nè alla Provincia, perchè al primo aumentava gli oneri, alla seconda imponeva aggravi non lievi di cui non era precisata l'entità, — l'*ultimatum del ministro Boselli* non potè non allarmare l'Amministrazione Comunale che si interessò subito presso il Ministero onde ottenere il proseguimento delle trattative nelle basi precedentemente poste dal Comune.

Gli è perciò che si può sicuramente concludere che se fino ad oggi nulla si è fatto, ciò non avvenne certo perchè l'*Amministrazione Democratica* non vi abbia messo tutto il suo buon volere e tutta la sua attività.

E basta.

A proposito, caro *Paese*, sapresti dirmi perchè l'on. Solimbergo che pure pubblicò le sue lettere al Sindaco, non credette doveroso e corretto pubblicare anche quelle dal Sindaco indirizzategli?

X. X. X.

Il Comizio per l'abolizione del lavoro notturno ai lavoranti fornai

Come per primi annunciammo, venerdì 26 corrente alle 10 ant. la Lega di Miglioramento fra panettieri, invita i soci ad un'assemblea per un intesa preliminare sul Comizio che avrà luogo domenica 28 corrente intorno al problema dell'abolizione del lavoro notturno poi fornai.

A tale scopo venne diramata una vibratissima circolare.

La conferenza di questa sera ai tipografi udinesi

Come abbiamo ripetutamente annunciato, questa sera alle 8.30 precise nella sede della Società Operaia di M. S. il signor Ernesto Gondolo, segretario della Federazione Italiana dei *Lavoratori del libro*, terrà una conferenza di propaganda ai tipografi della nostra città.

Data l'importanza dell'argomento che verrà trattato (è certo che l'oratore cercherà di far fondere in una sola le due Società che attualmente esistono e di far cessare quei piccoli *nèi* che non sono altro che il frutto *di malintesi*) è *sperabile*, diciamo, che tutti i tipografi di Udine accorrano alla conferenza.

A questo proposito venne diramata a tutti i tipografi la seguente circolare:

Egregio Collega

«Giovedì sera, 25 corrente, alle ore 8 pom. il Segretario della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro Ernesto Gondolo, terrà una conferenza di propaganda nella Sala terrena della Società Operaia (via Ginnasio), gentilmente concessa.

Non dubitiamo che sentirete il dovere d'intervenire: è tempo che l'apatia ed il personale dissidio cessino di regnare tra gli operai tipografi udinesi e che tutti si *affratellino nella* difesa dei comuni interessi di classe.

Dopo la conferenza avrà luogo una assemblea in cui l'unione di tutti i tipografi di Udine avrà il battesimo ufficiale.

Rinnovandovi la preghiera di non mancare, cordialmente vi salutiamo.»

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Il disservizio ferroviario

Le proteste della Camera di Commercio

A proposito della mancanza di carri e della chiusura dello scalo merci a P. V. oggi vennero spediti questi quattro telegrammi:

Ministro Commercio, Ministro Interno, Ministro Lavori Pubblici, Direzione Generale Ferrovie.

ROMA

«Mancanza continua carri, sospensione accettazione merci, ritardi enormi arrivo merci durano da troppo tempo per non confermare doloroso convincimento *dissoluzione servizio*.

Ingombri Stazione Udine, impossibilità ritirare merci svincolate da molti giorni, sospensione quasi permanente accettazione Venezia merci per Udine, riconfermano pure necessità urgenza lavori radicali questa Stazione secondo ripetuti voti Camera e pubblico.

Attuale serrata parecchi magazzini fa temere *imminenti disordini*.

Ritengo mio dovere segnalare ancora una volta Governo tale stato di cose, reclamando pronti efficaci provvedimenti per evitare danni incalcolabili, protesto tumultuarie».

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio.

Forno municipale

La Commissione amministrativa del Forno municipale considerando, in seguito alle osservazioni presentate da alcuni interessati, che il diritto di L. 3 per quintale di fronte a molte cause di perdita che si verificano nella minuta vendita del pane, è troppo limitato perchè i rivenditori abbiano interesse a dedicare le *loro cure* continue ed efficaci all'allargamento del servizio di rivendita;

considerando che è opportuno incoraggiare i rivenditori volonterosi, e specialmente quelli che non hanno mai approfittato dell'incarico municipale per vendere di soppiatto pane di produttori privati

delibera

1.o di elevare in via di esperimento dal 1.o novembre al 31 dicembre anno corrente il diritto di rivendita da L. 3 a L. 4 per quintale, soltanto per quei rivenditori che vendono esclusivamente pane del Forno municipale;

2.o di applicare nuovamente dal 1.o gennaio 1907 il vecchio diritto di L. 3 al quintale a tutti *quei rivenditori* che a quell'epoca non avranno raggiunto una quantità minima di vendita normale, che sarà da stabilirsi intorno ai kg. 20 giornalieri.

Resta confermato nella Commissione la facoltà di ritirare le concessioni di vendita in qualunque momento l'interesse dell'Agenzia lo esiga.

FEDERAZIONE DAZIERI

Sezione impiegati

La sezione impiegati della Federazione dazieri ci scrive:

Giacchè il Comitato Direttivo dell'Associazione fra i dipendenti dalle Aziende Pubbliche locali, s'ostinano a gettare polvere negli occhi volendo far assolutamente credere che i Dazieri abbiano dato le *proprie dimissioni* da soci per puro egoismo, e cioè perchè parte dei desiderati loro non vennero accetti dall'on. Giunta, si fa noto — e ciò per quella dignità cui deve caratterizzare persone serie e che non sogliono smentirsi — che le predette dimissioni non vennero rassegnate per altro motivo che quello citato, e cioè per *quell'apatia snervante* a cui aggiungesi *quell'ignavia potente* che il Consiglio Direttivo attuale ha spiegato nei tre mesi di sua carica, in luogo di mantenere quelle pompose promesse, che a titolo di réclame, hanno preceduto le elezioni medesime.

L'apatia e l'ignavia spiegansi nel fatto, che nel periodo di 3 mesi non si è trovato il *tempo di indire* un Assemblea, nè di nominare il Presidente. E fu solo in seguito alle dimissioni dei rappresentanti i dazieri e di quello dei Vigili Urbani, che il Comitato adunatosi d'urgenza, ha deliberato, a tamburo battente, di convocare la prossima Assemblea.

Per quanto riguarda l'irregolarità amministrative, si vorrebbe forse riconoscere regolare il funzionamento intero di una Associazione, qualora la stessa, dopo ben due mesi non ha ricevuto in consegna gli atti e la cassa dal Comitato cessato?

E la lamentata consegna non deve essere stata fatta, dal momento che il delegato ancora del cessato Consiglio si presentò a riscuotere *le rate sociali* fino a tutto settembre.

Infine un Comitato addimostra abbastanza rilassatezza o poca cura degli interessi degli Associati, qualora non dia esito alle corrispondenze dei consiglieri, che dopo circa due mesi attendono ancora a tutt'oggi evasione.

Gl'impiegati Dazieri quindi, non possono accettare quella *povera cronistoria* comparsa nel *Giornale di Udine* di ieri, che per nulla si adatta a contestare il motivo delle loro dimissioni, le quali sono declinate in modo assoluto e colla convinzione che l'attuale elemento direttivo, purtroppo, poco s'adatta a mantenere alte le sorti di una Associazione, che poteva assumere benissimo quell'imponenza seria e proficua alle categorie di benemeriti lavoratori che attualmente si trovano alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale.

E questo sia per ultimatum.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 Ottobre 1906)

Affari Comunali approvati

Carlino. — Cessione di area ai coniugi Vatta.

Pocenia — Aumento di stipendio al posto di segretario comunale.

Paularo — Servizio sanitario, aumento di stipendio al medico.

Vito d'Asio — Aumento di stipendio alla levatrice.

Treppo Carnico — Concessione piante a Piazzotta Daniele.

San Martino al Tagliamento — Aumento di stipendio al becchino comunale.

Socchieve — Concessione piante.

Gemona — Costruzione di un lavatoio. Acquisto di fondo. Approva ed esprime parere favorevole per l'acquisto.

Moruzzo — Permuta di appezzamento di terreno colla ditta Bortolotti vedova Ermacora. Approva la cessione ed esprime parere favorevole all'acquisto.

Udine. — Acquisto di area per strada d'accesso alle Case Operaie fuori Porta Anton Lazzaro Moro. Esprime parere favorevole all'acquisto.

Bicinicco. — Bilancio preventivo 1907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e diffida il Comune a provvedere per la revisione delle tasse locali giusta le osservazioni fatte nella decisione.

S.ta Maria la Longa — Bilancio preventivo 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 16250 87 e ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni contenute nelle premesse della decisione.

Tramonti di Sopra. — Bilancio preventivo 1907. Autorizza la sovrimposta fino al limite di L. 7429.20 ed ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nella decisione.

Reana del Roiale. — Bilancio preventivo 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 14938 64 ed ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni contenute nella premessa delle decisioni.

Ordinanze di rinvio

Spilimbergo. — Apertura di una nuova strada attraverso al vicolo Speranza.

Pontebba. — Regolamento impiegati e salariati comunali.

San Giovanni di Manzano. — Esenzioni da dazio per il vino scarto e torchiato consumato dagli esercenti in famiglia e prodotto nei loro fondi. Avvisa di non approvare.

Associazione Magistrale Friulana

Riunione del Consiglio

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, maestro Rieppi Antonio, ha invitato i consiglieri ad una riunione che avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 10.30 nella sede sociale in Castello.

L'ordine del giorno è importante e perciò crediamo opportuno pubblicarlo integralmente:

a) Lotta contro l'analfabetismo (Comizi pubblici per domandare maggiori stanziamenti nel bilancio della P. I. allo scopo di diffondere la scuola e le istituzioni di assistenza scolastica).

b) Riforma dello Statuto (Convocazione dei Comizi distrettuali per discutere la proposta dell'ex. Presidente Fornasotto relativa alla autonomia delle Sezioni).

c) Pubblicazione di un periodico che serva di propaganda alla scuola e di difesa alla classe magistrale e mezzi con cui provvedervi.

d) Eventuali proposte

Data la vitale importanza degli oggetti da discutersi la Direzione confida che nessun consigliere vorrà mancare.

Ai consiglieri saranno rifuse le spese di viaggio.

Seduta della Commissione pel miglioramento dei mercati

Sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile, tenne ieri seduta la Commissione Comunale pel miglioramento dei mercati nella nostra città.

Ecco le deliberazioni prese:

Approvò definitivamente le proposte già presentate nei riguardi dei nuovi mercati da istituirsi in Udine col nuovo *anno* 1907 e s'occupò dell'eseguimento delle pratiche necessarie alla felice riuscita dell'importante iniziativa.

Delegò ad una sotto commissione composta dei sigg. cav. De Pauli, prof. Berthot, dott. Selan e ispettore Ragazzoni l'incarico della compilazione di una «Guida ai mercati di Udine», lavoro questo che riuscirà di grande vantaggio ai *frequentatori dei mercati*, perchè in essa saranno indicati con la massima chiarezza e precisione tutte le località, i negozi, gli esercizi, gli uffici, ecc. che avranno attinenza coi frequentatori medesimi, facilitandone il trattamento.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 25 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Carpathia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Salimbergo, Sulimbergo e Solimbergo.

Da Parma abbiamo ricevuti due giornali locali che parlano dell'on. Solimbergo. Ci manca il tempo e lo spazio per informare maggiormente i nostri lettori.

Riservandoci di farlo domani, osserviamo per ora che in tutti e due i giornali il *nome* del deputato per Udine è storpiato così: Salimbergo invece di Solimbergo.

Il Resto del Carlino poi, dando questa mattina il resoconto del Congresso della « Dante Alighieri » fra i presenti nota l'on. Sulimbergo.

Il fatto è quanto mai deplorevole ed è un indice della supina ignoranza in cui versa la *maggior* parte dei nostri pubblicisti sugli uomini parlamentari più illustri.

Invitiamo i confratelli di Bologna e di Parma a rettificare e presto.

Che non sia possibile significare al mondo che il deputato per Udine è l'on. Solimbergo senza alterarne i connotati?

Per un anticlericale che fu già candidato del "Crociato,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

Ho letto ieri l'altro le lamentele dolorose del *Crociato* perchè taluni consiglieri della Società Operaia, in una recente seduta, fecero dichiarazioni fieramente anticlericali.

Ciò è logico e naturale; non riesco però a comprendere come il *Crociato* nell'ultima lotta amministrativa abbia *compreso, fra i propri candidati clerico-moderati*, uno di quei consiglieri sopracitati che fecero appunto le dichiarazioni incriminate.

Che si tratti di discordie in famiglia?

tuo *assiduo.*

Unione Agenti di Commercio

Questa sera alle 8.30 si radunerà per la prima volta il Consiglio centrale dell'*Unione* per la nomina delle cariche e per discutere sopra un importante ordine del giorno.

Gli agenti dunque sanno qual'è il loro dovere: intervenire *tutti* alla riunione.

La Commissione di scrutinio, nominata nell'Assemblea generale del 16 settembre u. s., fatto lo spoglio delle schede per le elezioni avvenute in Udine e Provincia proclamò i risultati nell'ordine seguente:

Sezione di Udine. Rappresentanti: Molin rag. Francesco, Paderni Cesare, Facchini Camillo, Beltrame Enrico, Vittor Ernesto, Orlando Vittorio.

Sezione di Cividale. Rappresentanti: Zanoni Emilio, Piani Guido.

Sezione di Palmanova. Rappresentanti: Crechiutti Luigi, Zani Luigi.

Sezione di Mortegliano. Rappresentanti: Borsetta Giovanni.

Sezione di Tarcento, Rappresentante: Cossa Orlando.

La sezione di Tolmezzo rimetterà in seguito la nomina, perchè tale sezione è chiamata « Carnica » e di conseguenza numerosissimi sono gli agenti sparsi per quella vasta zona.

Come già dicemmo, tutte le Sezioni hanno nominato ad unanimità di voti il signor Enrico Tonini presidente generale.

Una nuova onorificenza
ALLA DITTA P. TREMONTI

Già dicemmo che l'industriale concittadino sig. *Angelo Tremonti,* titolare della Ditta Pasquale Tremonti, riportò all'Esposizione di Milano *la medaglia d'oro* per il suo ormai celebre Distributore brevettato del fuoco per Latterie, da noi ampiamente descritto.

Ed ora apprendiamo con vivo compiacimento che alla stessa Esposizione di Milano, la Giuria della Sezione « Arte decorativa » nella quale il Tremonti espose oggetti artistici in *rame martellato,* gli assegnò la **medaglia d'oro.**

Ieri sera infatti il Rappresentante la Ditta, che risiede a Milano, così telegrafava al sig. Tremonti:

« Le annuncio ufficialmente che ella si è guadagnata la medaglia d'oro anche nella Sezione dell'Arte decorativa ».

Questa onorificenza — che è la massima — ha *importanza* grandissima perchè il Tremonti, che si vide distrutti dal terribile incendio del 3 agosto passato tutti gli splendidi oggetti che aveva esposti, riuscì in meno di un mese, lavorando — si può dire — giorno e notte, a presentarsi nuovamente con una nuova mostra di oggetti meravigliosamente lavorati e dei quali parlammo nel giornale del 12 settembre.

Nella sezione « Arte decorativa » il Tremonti fu l'unico espositore, volendo egli mostrare d'aver fatto risorgere in Friuli l'arte del *rame martellato* che era, si può dire, in decadenza, se non del tutto abbandonata.

L'industria del Tremonti ha un'importanza eccezionale perchè, sempre esplicandosi in un campo tutto ispirato all'arte, è applicabile a tutti gli oggetti d'uso comune, potendo far sì che il loro prezzo sia relativamente mite.

Congratulazioni vivissime al distinto industriale, vero esempio della tradizionale attività Friulana, per la nuova, meritatissima onorificenza.

Una onorificenza meritata

Riportiamo dall'ultimo numero della *Rivista Internazionale Illustrata,* organo delle Arti ed Industrie italiane ed estere, che si pubblica a Milano:

« Fra i numerosi Industriali e Produttori che al ponderato ed imparziale giudizio della Giuria Internazionale sono apparsi meritevoli di una primaria onorificenza, sia per la bellezza della mostra presentata, sia per l'importanza della loro produzione, una che giustamente ha conquistato l'ammirazione del pubblico ed i severi giudizi dei competenti tecnici e pratici, è stata quella della rinomata Fabbrica del farmacista **Domenico de Candido** di Udine, premiata con *Gran medaglia d'oro* per il suo squisito **Amaro d'Udine** tonico aperativo, riconosciuto superiore a tutti i concorrenti.

« Una vittoria così gloriosa è l'unica prova dell'alta considerazione in cui è tenuta questa Ditta, della quale noi già *accennammo i meriti in occasione* della visita dei Sovrani che ebbero per essa particolare ammministrazione. »

Circolo Socialista. L'altra sera ebbe luogo una riunione al Circolo Socialista.

Si deliberò di aderire al Comizio stabilito per domenica mattina al Teatro Minerva pro abolizione *lavoro notturno* dei lavoranti fornai.

Essendosi dimesso il Consiglio direttivo del Circolo, si decise di nominare una apposita commissione che durerà in carica fino alle prossime elezioni.

A corrispondente dell'*Avanti!* venne nominato il signor Bellina.

Mediatore impazzito

Ieri sera verso le 5 in un'osteria di via Aquileia si trovava certo Gazzetto Vincenzo fu Eugenio d'anni 57, mediatore nativo di Padova.

Durante il giorno aveva dato manifesti segni di non avere le facoltà mentali completamente a posto, ma più tardi diede in tali smanie con grida ed imprecazioni all'indirizzo di quelli che si trovavano nell'esercizio, così che fu necessario l'intervento di qualche agente.

Il Vigile Monaro infatti accompagnò il *Gazzetto alla P. S. e dopo una visita* del dott. Giulio Cesare, il disgraziato venne accompagnato al Manicomio.

Il perito Piccinini morsicato da un cane

Stamane il signor Piccinini Guido d'anni 33 perito agrimensore abitante in Via J. Marinoni 10 dovette ricorrere all'Ospitale.

Era stato morsicato al polpaccio destro da un cane ed il dott. Bigai infatti gli riscontrò una ferita lacera superficiale, che il medico giudicò guaribile in 5 giorni s. c.

Il dott. Bigai denunciò il fatto al Municipio trattandosi di ferita classificata nelle malattie infettive.

L'INFANZIA DISGRAZIATA

Il bambino d'anni due e mezzo, Carlo Fioretti di Antonio, abitante in Via Bersaglio cadde ieri accidentalmente sul fuoco.

Il poveretto venne accompagnato all'Ospitale Civile dove il Dott. Paglieri gli prestò le cure del caso riscontrandogli scottature a tutta la metà sinistra della faccia, giudicate guaribili in 15 giorni.

Echi dei funerali Bardusco

Stamane alle 7 nella Chiesa dell'Ospitale Civile venne celebrata una solenne ufficiatura funebre pel cav. uff. Luigi Bardusco.

Erano presenti molti sacerdoti ed una ventina di suore dell'Ospitale.

—

A proposito del resoconto diffuso dei funerali del cav. Bardusco siamo incorsi in una dimenticanza.

Anche « gli operai ed operaie dello Stabilimento e della Tipografia » inviarono alla salma del loro principale una corona di fiori.

FUNERALI TAMI

Nel pomeriggio d'ieri seguirono i funerali del povero dottor Giuseppe Tami, notaio addetto all'Archivio Notarile di Udine.

Fu un professionista onesto, laborioso e coscienzioso, aveva maniere gentili con tutti ed era dotato d'un animo buono e mite, così che tutti gli volevano bene.

Morì nel Manicomio provinciale dopo lunghi mesi di sofferenze.

Il corteo si formò nei pressi della cappelletta di S. Osvaldo, la salma venne posata su carro di primissima classe. Sulla bara venne deposta una corona con la scritta: « I Genitori ».

Portate a mano notammo le seguenti corone: A Giuseppe Tami — Famiglia Biasutti; Il Consiglio Notarile al dottor Giuseppe Tami; Coniugi Benz; I fratelli; Conte Antonio di Colloredo e famiglia.

Nel seguito notammo il dott. Giuseppe Biasutti consigliere provinciale, un fratello e due cognati dell'estinto, altre persone di cui ignoriamo il nome.

Il corteo preceduto da due sacerdoti giunse alle 17 a Porta Venezia dove si trovavano altre numerosissime persone che si unirono al corteo proseguendo direttamente pel Cimitero.

Scorgemmo moltissimi avvocati, notai, impiegati dell'Archivio Notarile, impiegati e giudici del Tribunale ed una folla di amici e conoscenti del povero estinto.

Numerose erano le torcie.

Prima che la salma venisse calata nel tumulo di famiglia, il dott. Venanzio notaio Pirona, diede l'estremo saluto al collega a nome di tutti i notai di Udine e Provincia e dell'Archivio Notarile.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

×

Pure nel pomeriggio d'ieri ebbero luogo i funerali del reduce delle Patrie Battaglie Antonio Lattuada, morto all'Ospitale Civile.

Era nato a Vigevano nel 1845 e nel 1866 fece la campagna del Trentino - volontario - con Garibaldi, nel quarto reggimento.

Vari reduci con bandiera accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Seguivano pure le figlie dell'estinto, piangenti; sulla bara era posata una corona di metallo.

Numerose le torcie.

La morte del custode del Minerva

Ieri sera alle 6 circa è morto Vittorio D'Agostinis da tanti anni custode del Minerva, che si fece amare per la sua bontà e che a tutti riusciva simpaticissimo.

Oggi alle 17 seguiranno i funerali

GRAN CIRCO EQUESTRE ZAVATTA

Numeroso pubblico accorse ieri sera al veramente interessante spettacolo dato dagli artisti del Circolo Equestre *Zavatta.*

Meravigliosi gli esercizi con cavalli ammaestrati. Il pubblico applaudì ogni parte del programma e si divertì moltissimo alla bella pantomina.

Ospizio Cronici in Udine

La locale Cassa di Risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: dalla Banca Cooperativa Udinese in memoria del cav. uff. rag. Luigi Bardusco, Vice-presidente della Banca stessa L. 100; dal Consiglio dell'Unione Esercenti in morte del cav. uff. L. Bardusco L. 20; dalla Famiglia Bolzicco in morte del rag. cav. uff. Luigi Bardusco L. 1.

Colonia Alpina Friulana

I signori Gaspare e Bianca Nadigh, privati del loro angioletto Enrico, pensarono di eternare la soave memoria con un generoso atto di beneficenza, offrendo L. 1000, perchè sieno destinate a concorso per la costituzione di un letto perpetuo alla Colonia Alpina di Frattis, che porti il nome di Enrico Nadigh, riservato a favore di un bambino maschio povero della Parrocchia del Carmine.

— Altra generosa offerta di L. 500, si ebbe, da parte degli Eredi della defunta compianta signora march. Angelina Mangilli-Lampertico, socia e già consigliera della Società Prot. dell'Infanzia, affinchè il nome di Lei venga inscritto quale Socia Promotrice Perpetua pro Colonia.

Il Comitato Prot. dell'Infanzia, gratissimo per le cospicue offerte, vivamente ringrazia i generosi benefattori.

Scuola professionale

La contessa Margherita Gropplero-de Troppenburg offre per le povere figlie del popolo per onorare la memoria venerata e benefica alla cara istituzione della defunta march. Mangilli-Lampertico L. 10; la sig. Lucia Brighelli per le stesse bambine in morte della march. Mangilli e del sig. Gennaro lire 2; la famiglia di Aristide Brida L. 2 in morte di Vincenzo Dal Dan.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Ospizio Mons. Tomadini

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Luigi Bardusco le Famiglie Bardusco offrono L. 50; il sig. Giacomo Antonini in morte del sig. de Carli offre L. 1.

La Direzione porge vivi ringraziamenti.

Casa di Ricovero

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Famiglia del sig. Giovanni Del Negro per la oblazione di L. 25 fatta al Pio Istituto onde onorare la defunta signora Angelica Rinaldi-Del Negro; il signor Norza Alessandro in morte del signor Dal Dan Vincenzo elargì L. 1.

IMPORTANTE

La Ditta **Francesco Lorenzon** *(Chic Parisien)* rivolge alle Signore clienti una viva preghiera di affrettare la consegna delle pelliccerie da ridurre, come pure, le commissioni nuove, per non ingombrare di troppo il lavoro, evitando così inevitabili ritardi nelle consegne.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 25, S. Crispino.

Effemeride storica
Temonsi i Turchi

25 ottobre 1470. — Era di giovedì. Monfalcone ebbe la nuova che i Turchi erano usciti dalla Bossina e traevano *« apud Lusnu ».*

Il Consiglio Comunale di Cividale decide di soprassedere quattro dì, dopo i quali nessuna notizia sopraggiungendo, si attese agli affari interni.

E' naturale che la deliberazione di soprassedere non soddisfasse i paurosi, ma fu prova di saggezza non dar ascolto ad un primo allarme.

NOTE E NOTIZIE

625 mila lire per 50 recite alla Duse

I giornali annunciano che la Duse farà una *tournée* di 50 recite dal giugno all'agosto dell'anno prossimo cominciando dal teatro *Odeon* di Buenos Ayres.

L'impresario Da Rosa le pagherà per il giro 625 000 franchi.

Operai, non andate al Panama!

Dopo aver rilevato come alcuni giornali continuano a pubblicare avvisi di richieste di operai per i lavori del canale di Panama, il commissariato dell'emigrazione, in un suo comunicato, avverte che i lavori di cui trattasi si svolgono in terreni paludosi, dove infieriscono spesso le febbri e altre malattie, specialmente pericolose all'europeo, non ancora acclimatato. Il commissariato aggiunge che la concorrenza dei numerosi operai, anche di altre razze, tiene bassi i salari, mentre il lavoro richiesto è assai faticoso e il costo della vita si mantiene relativamente alto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

*La famiglia Tami porge i più sen*titi ringraziamenti a tutte le persone gentili che in qualunque modo cooperarono a rendere più solenni le onoranze rese al suo amato estinto.

Tarcento, 2 ottobre 1906.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.08
Rubli	263.50	Lei	99.—

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA
GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2,50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20
I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**
Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

La réclame è la vita del commercio

Aste dorate per Cornici

Premiata Fabbrica
MARCO BARDUSCO

Sconti speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.
Unione **gratis** delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste
NUOVI DISEGNI

UDINE Telefono 2.79 **Ditta E. MASON** UDINE Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE

LABORATORIO - CHIMICO - FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA
Liquori e Conserve -- Specialità Tamarindo e Lampone
Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie
Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili
TUBI GOMMA DA TRAVASO ED ALTRO